

anna.fontebuoni@gmail.com



Da dentro a fuori

1953 – Elizabeth Wright Hubbard

Il guaio è che non trovo mai tempo per scrivere un articolo, è chi me li stenografa che mi salva la vita. C'è un motivo per cui ho voluto dare il titolo *Da dentro a fuori* a questa breve raccolta di casi clinici. Ricorderete dall'embriologia che la pelle e il sistema nervoso si sviluppano dallo stesso foglietto embrionale, e i casi che descrivo riguardano la pelle e la mente. E siccome penso che il sette sia il numero perfetto ne aggiungo uno che non riguarda né la pelle né la mente ma, senza fare dell'allarmismo (a beneficio del Dr. Grimmer), un tumore. Sono quasi convinta che fosse un sarcoma, ma dato che non è stato asportato, non ce n'è la certezza. Anche in questo caso mi pare giusto applicare il *da dentro a fuori* perché, come vedrete quando ci arriveremo, sono scomparsi per primi i sintomi mentali e poi quelli fisici. Comincerò con il primo caso che interessa la pelle, con l'incubo del medico di base: l'eczema.

Caso clinico n. 1

La sig.ra H. O., di 34 anni, completamente digiuna di omeopatia, presentava un eczema così grave alle mani che non riusciva più a svolgere l'attività di pianista. È strano come spesso il destino si accanisca proprio sulle parti del corpo che più si utilizzano e di cui si ha bisogno. Era una signora vestita alla perfezione, moderna, aperta, che aveva viaggiato in tutta Europa per dare concerti; aveva bellissimi capelli biondo platino, occhi grigi, pelle candida d'alabastro ed era abbastanza spaventata dall'incontro con quel curioso tipo di medico che ero io. Stranamente non aveva altri sintomi al di fuori dell'aspetto delle sue povere mani avvolte da fasce. Le sciolsi per visitarla e - che orrore! - erano coperte da crepe sanguinanti.

Della sua anamnesi mi colpì il fatto che venti anni prima, quand'era ragazza, aveva sofferto di un eczema alle mani così violento da dovere essere ricoverata in ospedale. Le avevano dato tutte le pomate possibili e immaginabili, ma la malattia era troppo grave e non c'era stato niente da fare. Alla fine l'avevano trattata con la radioterapia. Sorridendo mi disse: *E così mi hanno curata*. Erano passati degli anni, era diventata pianista, e non aveva avuto altri problemi fino a due anni prima della visita, quando il disturbo era ricominciato, e peggio di prima. Si era fatta tutta Par Avenue, la strada di New York dove ci sono più studi medici, e, tentar non nuoce, aveva provato anche a Chicago, ma non c'era stato verso. Continuava a non riuscire a suonare e la sua carriera aveva preso una china discendente. Non aveva antecedenti familiari, niente a cui mi potessi appiglia-

INSIDE OUT

by Dr Elizabeth Wright Hubbard

You know, I never have the time to write a paper. The Steno-typist saves my life. The title of this is just two words, "Inside Out". You remember from embryology that the skin and the nervous system develop from the same layer, therefore my cases are going to be those of the skin and those of the mind-five skin and one mind. Also, because I like the number seven, I am going to give you one more case at the end, which is neither skin nor mind, but to put it mildly (for Dr. Grimmer's sake), a tumor. I personally think it was a sarcoma, but as it wasn't operated upon, nobody can be sure. In that case the "Inside out" still applies because, as you will see when we come to it, the mental symptoms disappeared first and the physical later. To start, then, with the first of the skin cases, that bane of the regular physician, eczema:

Case No. 1

Mrs. H. O---, thirty-four, never heard of Homeopathy. She had such terrible eczema of the hands that she was incapacitated from earning her living as a pianist. It is interesting how fate brings forward the one aspect that you need and use. She was dressed to a "T". She was exquisite-platinum silver hair, grey eyes, alabaster skin, immaculate-rather frightened, coming to a strange kind of doctor. A very cosmopolitan lady, who had toured Europe to play. She was singularly symptom less except for these poor hands, which were bound up. I unrolled the gauze and looked at them. They were a mess-cracks, bleeding-just horrible hands.

The one interesting thing in her history was that twenty years ago, when she was a girl, she had had violent eczema of the hands and had been hospitalized. They had given her every known salve. Nothing happened. Nature was too strong for them. Finally, they gave X-ray treatments. She smiled-"and that cured me". Through the years she was a pianist and had no trouble with her hands until two years before I saw her. Then the whole thing came back again, worse than ever. She had tried everything up and down Par Avenue (The Doctor's Street in New York.), and up and down wherever the street is in Chicago where they have doctors. No "soap!" She still couldn't play and was practically in a decline as a real artist is when thwarted. There was no family history, or none that would help me, no history of tuberculosis, very few symptoms, I looked at her. Her hair was

re, niente tubercolosi, e solo pochissimi sintomi. La osservai bene. Sotto la tinta biondo platino aveva capelli castano chiaro, la pelle era troppo bella, il modo di fare era troppo contenuto. Pensai di seguire il mio istinto, una volta tanto, e le diedi una dose unica di *Tuberculinum* XMK. Da allora la rividi solo due volte, ma ogni due settimane dovunque si trovi mi scrive o, se è nei paraggi, mi telefona, per dirmi: *Non ho bisogno di tornare da lei. Le mani sono perfette. Suono. Le sono molto grata, ma preferirei che mi mandasse altre di quelle pilloline perché non ne ho abbastanza. La notte scorsa ne ho prese tre invece di quattro e non sono stata molto bene.*

Caso clinico 2

Un caso che potrebbe sembrare banale: una ragazza di 14 anni portata dal padre. Grassottella (confronto a lei io sono magra), timida, faceva finta di niente quando il padre la correggeva, e qualche volta lo faceva. Piangeva parlando dei suoi sintomi: presentava un eczema sul viso, poverina, la pelle tutta spaccata che sanguinava, una situazione disastrosa! Aveva bellissimi capelli biondi e un vestito grazioso, ma il viso era un vero campo di battaglia.

Le erano venute le mestruazioni per la prima volta un anno fa, di colore rosaceo, per tre giorni, senza altri sintomi, e da allora non erano più tornate. Il metabolismo basale era normale. Che fare? Pelle spaccata, sovrappeso, leggerezza, pianto. Scoprii che era un po' stitica nonostante mangiasse bene. *Graphites* XMK, una dose unica. Due settimane dopo vidi entrare in ambulatorio una ragazza carina, non accompagnata, sorridente, con un viso pulito tranne un paio di puntini sulle guance. La prima cosa che mi disse fu: *Due giorni dopo essere venuta da lei mi sono venute le mestruazioni.*

Questo caso è piuttosto recente, quindi vedremo.

Caso clinico n. 3

Il povero G.D. ha sette anni e ha fatto un'ottantina di test convenzionali per le allergie. L'hanno trovato positivo solo al frumento. Se passa davanti a una panetteria, inizia a grattarsi. La mamma ha eliminato tutto ciò che contiene il grano, ma provate a far da mangiare a un bambino vivace di sette anni e a mandarlo a giocare a casa di un amichetto senza che venga a contatto con questo alimento. Ogni volta che lo mangia, gli scoppia fuori un eczema dappertutto: viso, gomiti, ginocchia, schiena, tranne che sulla pancia.

È un bel bambino biondo, intelligente, allegro, ma freddoloso. Chiedo alla madre: *Ha qualche altro disturbo oltre all'allergia al grano? Oh - mi dice - naturalmente ha sempre avuto il raffreddore.*

Dico: *In che senso?*

Prima di alzarsi usa due o tre fazzoletti. Non starnutisce, ma ha il raffreddore, e soffia il naso che gli cola.

Ha una rinite acuta.

No. Mi hanno detto che non è una rinite acuta perché ce l'ha tutto l'anno.

Ha la tosse?

No.

mousy under the dye, her skin was too lovely, her temperament was too excessive under restraint, and I thought for once I was going to follow instinct, so I gave her *Tuberculinum* 10M, one dose. I have seen her only twice since then, but every two weeks she writes from wherever she is, or calls up if she is near enough and says. "I don't need to come in. My hands are wonderful. I am playing. I am so grateful, but you had better send me some more of those little pills because I don't have enough. Last night I only took three, instead of four, and I didn't do quite as well.

Case No. 2

Something apparently quite trivial- a girl of fourteen, whose father brought her in. She was a little fat girl; I am slender in comparison. She was shy and she was flippant when papa corrected her, as he did. She was weepy when we talked about her symptoms. She had eczema of the face, poor child, bleeding, cracked-what a mess! She had lovely blond hair, and a pretty frock, but her face was just a battlefield.

She had a history of first menses a year ago, pinkish, three days, no symptoms, and none since. Basal metabolism was normal. What to do? Cracks, fatness, flippancy, weeping. I found out she was moderately constipated in spite of a beautiful diet -*Graphites* 10M, one dose.

Two weeks later a very pretty girl walked into my office, without papa, with a smile, with a face all clear except a couple of little tiny places on the cheeks, and her first remarks was, "I had a period two days after I saw you."

That case is fairly recent, so we shall see.

Case No. 3

Master G. D---, poor child, had had all the conventional allergy tests, some eighty of them. He is seven. The only thing they found him allergic to was wheat. If he passes by a bakery, he begins to scratch; so mama cut out all the wheat. Try to feed a nice, healthy exuberant seven-year-old and let him go play in other people's houses without wheat. If he had wheat, he busted out all over, like June, face, elbows, knees, back, everywhere but his "tummy". He was a cute kid, blond, intelligent, happy, cheery; how chilly, however, I said to the mother, "Doesn't he have anything but this allergy to wheat?"

"Oh", she said, "of course he has always had a sniffle."

I said, "What do you mean, sniffle?"

She said, "He never gets up without using up two or three handkerchiefs. He doesn't sneeze a great deal, but he does sniffle and he blows his nose, and it runs."

I said, "Oh, he has hay fever?"

"Oh, no. They say it is not hay fever because he does it twelve months of the year."

"Does he cough?"

Mal di testa?

No.

Raffreddore, eczema, allergia al frumento: nient'altro. Ci ho pensato bene: che fare? Gli ho dato allora la potenza che preferisco: *Psorinum* 15ch. Non so proprio perché mi appiglio tanto alla 15ch, con me funziona meglio di qualunque altra potenza, e a me dà più soddisfazioni che a qualunque altro omeopata. *Psorinum* 15ch: che tesoro di boccetta!

Mi ha telefonato la madre. È una persona semplice, non sa niente di omeopatia e ha difficoltà a descrivere i sintomi del bambino e la sua vita passata. Mi ha detto: *Sa una cosa? David ha ancora l'eczema, ma il raffreddore gli è passato.*

Bene - ho detto io - provi a dargli da mangiare qualcosa che contiene frumento.

Come?

Sì, gliene dia un pochino e vediamo che succede.

Se lo dice lei...

Mi chiami dopo il weekend.

Sicché il lunedì mi ha telefonato e mi ha detto che David aveva mangiato due pezzetti di pane al giorno e che non era successo niente: l'eczema non era peggiorato e il raffreddore era passato.

Abbiamo lasciato che trascorresse del tempo e nel giro di due o tre mesi l'eczema era scomparso: a David non colava più il naso e mangiava tutti i cracker, il pane e i biscotti che voleva. Le ho proibito di dargli il cioccolato, a cui non era allergico, perché secondo la mia esperienza quando si ha un eczema bisogna assolutamente evitare il cioccolato. Non so se siete d'accordo con me.

Caso clinico n. 4

È il caso di una signora che mi ha chiamato per dirmi: *Sono stata da tre dottori che lei conosce bene, ma che non sono omeopati e penso che non ci andrà più.*

Ho detto: *Eppure sono bravi professionisti, onesti. Qual è il suo problema signora?*

Eczema.

Ho sorriso e detto: *Ok, venga qua da me.*

È la tipica zitella scontenta di 56 anni, alta, magra ed efficiente, fa la segretaria. Ha l'eczema solo in un punto: sul labbro destro della vulva, che è gonfio, con una grossa macchia rossa coriacea, e le dà un prurito che la fa andare via di testa. La prima volta che l'ho vista ho pensato: *Santo cielo, questo è un tumore della pelle!*

Le ho detto: *Che cure le hanno dato i miei colleghi?*

Lei mi ha fatto un elenco che comprendeva praticamente di tutto: dalle lozioni ai raggi X. Quando ho sentito raggi X, ho capito perché aveva quell'aspetto.

Le ho detto: *Mi faccia un favore. Non ci metta niente tranne che lanolina, crema a base di calendula o argilla gialla. Ne ha mai sentito parlare o l'ha usata? Rinfresca, è gradevole e assorbe il sudore. E ora mi racconti la storia della sua vita.*

"No."

"Does he have headaches?"

"No."

Sniffle, eczema, wheat-nothing else. I thought-well, what do we do with this one? So I gave him my favorite potency in the entire Materia Medica, *Psorinum* 15C. Why I hang my hat on 15C. I don't know, but it does so much better for me than for anybody else, and so much better than anything else. *Psorinum* 15C -I love that bottle.

His mother called me up. She is very ignorant of Homeopathy. She is quite a social lady and she cannot tell you a symptom. I don't know how the child has grown up. She said, "You know it is a funny thing. David still has his eczema, but he doesn't sniffle".

I said, "That is something. Why don't you feed him some wheat?"

She said, "Feed him wheat?" I said, "Yes, feed him a little wheat and see what happens." She said, "If you say so."

I said, "Call me up after the weekend," so she called me up and said David had had a couple of pieces of bread each day and nothing happened. The eczema didn't get any worse, and he didn't sniffle.

So we let him ride, and in the course of two or three months the eczema was gone, and David didn't sniffle, and David was eating all the crackers and all the bread and cookies he wanted. I forbade her to give him chocolate, to which he was not allergic, because in my experience chocolate and eczema just absolutely do not gibe. If you have eczema, you can't have chocolate. I don't know who agrees with me.

Case No. 4

Here is an older person who called me up and said, "I have been to three doctors, all of whom you know-none of them are homeopaths -and I think I had better leave them."

"Well", I said, "they are nice, honest doctors, what ails you, madam?" "Eczema."

I grinned into the telephones and said, "All right, come along."

She is a typical frustrated spinster of fifty-six, long, lean and efficient, somebody's crack secretary. She only has her eczema in one place, on the vulva on the right labium major, which is swollen and there is a great patch like red shoe leather, and it itches so she nearly loses her mind. When I first looked at it, I thought, "My heavens, this is a skin cancer!"

I said, "What have they been doing to you for this?"

She said, "Oh, yes," and went into everything, starting with lotions and ending with X-ray. When I heard about the X-ray, I knew why it looked that way.

I said, "Do me one favor. Put nothing on it unless it is lanolin, Calendula cream or fuller's earth-ever heard of it? It feels cool and comfortable and absorbs any sweat. Now let me hear the story of your life".

The chief motif of her life was resentment. She supports her mother, who is dying of cancer, and has lived with her all her life. She began

Il tema ricorrente della sua vita era il risentimento. Si prende cura della madre che sta morendo di cancro, ha vissuto con lei tutta la vita. Ha iniziato dicendo quanto era meravigliosa la madre poi, quando stava per uscire, ha detto: *Vorrei tanto che morisse. Vorrei poterla uccidere.* Poi si è corretta: *Non ho mai detto una cosa simile in vita mia. Non dicevo sul serio.*

Io le ho risposto: *Eh, sì, cara. Sì, diceva proprio sul serio e la sua cura comincia qui.*

Paura di rimanere sola: aveva pensato di lasciare la madre da qualche parte e pagare una persona che se ne prendesse cura, ma non sopportava di vivere sola. Vuole sempre qualcuno vicino. Esaurita: vorrebbe andare in vacanza per sei mesi ma non ci riesce perché non ha abbastanza soldi. Niente spiega la spossatezza: lastra al torace negativa, tutte le analisi delle urine e del sangue normali. I medici le hanno detto che la spossatezza è psicogena. È molto freddolosa; mentre rispondeva alle mie domande camminava avanti e indietro, avanti e indietro, come un animale in gabbia.

La cosa che mi ha divertito moltissimo è stata che la seconda volta che è venuta a farsi visitare mi ha portato un sacchetto, un bel sacchetto pieno di farmaci che le avevano dato i colleghi. Li ha messi in fila sulla mia scrivania dicendo: *Queste sono le medicine che ho preso dal 1946. Queste dal 1947 ecc. ecc.* Gran parte delle boccette era vuota, allora le ho detto: *Perché me le ha portate? Lo sa che io le darò solo una dose minima.*

Mi ha guardata. Sapete, una delle poche cose che contesto al Repertorio di Kent è che quando si cerca *Resentment* dice *See Malicious*. Non è così. Il rancore non è malevolo, ma il repertorio dice di andare a cercare lì. Quindi l'ho preso come sintomo. Infine le ho tirato fuori che il prurito peggiorava alle due di notte, che la svegliava tutte le notti alle due. Guarda caso conosco come sono fatte le "ragazze" e di lei avevo notato una cosa inconfondibile: possiede i cappelli più costosi e straordinari che abbia mai visto. Ne cambia uno a settimana e mai niente che costi meno di 30 dollari, eppure abita in un appartamento in periferia e mette da parte tutto quello che guadagna. Non si può permettere quasi nulla. La si potrebbe definire povera, se non fosse per i cappelli.

Qui ci sono due sintomi mentali: avaro e vanitoso. Mettiamo insieme il rancore, l'avarizia, la vanità, la spossatezza, la prostrazione a tutti i livelli e l'agitazione, il risveglio alle due di notte, l'eczema, e che viene fuori? Una dose unica di *Arsenicum album 200* (perché non è tanto giovane).

Gli siamo piaciuti noi omeopati, rimarrà fedele e andrà a dire agli altri medici che gli abbiamo dato un bell'aiuto.

Caso clinico 5

Ecco qua, il tormento della mia vita, una bambina di otto mesi di famiglia assolutamente psorica. Il babbo è pastore protestante. Non so perché, ma i figli dei pastori (me compresa) non hanno vita facile. Il parto è andato benissimo, grazie anche ai rimedi omeopatici,

by saying how wonderful her mother was and, before she left the office, she said "I wish she would die. I wish I could kill her."

Then she said, "Oh, I never have said that in my life. I don't mean it." I said, "Oh, yes you do, dear. Oh, yes, you do, and your cure-has begun."

Afraid of being alone-she had thought of parking mother somewhere and supporting her, but couldn't bear to live alone. Wants somebody always there. So exhausted-she ought to take a vacation for six months but she can't. She has to have the money. No reason for the exhaustion-negative chest X-ray, negative urine negative blood. They all said the exhaustion was psychogenic. She was very chilly; she walked the floor while she interviewed me, up and down, up and down, like the animals at the zoo.

Finally, she amused me enormously by bringing a bag to the second interview, a big bag entirely full of other people's medicines, which she put out in rows on the desk: "These are the medicines' from 1946. These are the medicines from 1947", and so on up, most of the bottles empty, and I said "Why did you bring these?"

I said, "You came to me. I am going to give you one little-dose". She looked at me. You know, one of my complaints (and I haven't too many) about Kent's Repertory is that when you look up- "resentment", what does it tell you? "See malicious." That is not right. Resentment is not malicious, but that is where you have to look for it. So I took that as Symptom. I finally got out of her that her itching was worse at two in the morning, woke her up every night at two in the morning. I happen to know the "gal" socially, and the one thing I have ever observed about her you couldn't miss, which is that she owns more expensive and fantastic hats than anyone else I ever knew. If you saw her every week, she would have a different hat on, and I know there isn't one of them that cost under \$ 30, yet she lives' way uptown in a small apartment and saves money madly. She can't afford to do this or that. You would almost say she is miserly except for the hats.

There are two mentals, avaricious and vain. Take resentment, avarice, vanity, exhaustion, prostration out all degree, and restlessness, waking at two in the morning, eczema and what have you? *Arsenicum 200* (because she is fairly old), one dose.

She likes us, she is going to stay with us. She is telling the other doctors that we have helped her.

Case No. 5

Oh, the bane of my life, an eight-month-old; baby from a horribly psoric family. Papa is a minister. I don't know why it is, but ministers' children (I am one) have tough lives. The baby was born excellently, everything under homeopathic care, everything very fine and suddenly Miss. R. B----, bloomed out with an eczema. She is a fat baby, weight a ton when you pick her up- these little Calcarea babies. Her mother tells me that even at three and four months, if any paper was nearby, her first was at it and she put it in her

ma poi è insorto un eczema. È una bimba rotondetta e quando si prende in braccio sembra che pesi un quintale, proprio una piccola calcarea. La mamma mi dice che sin da quando aveva tre o quattro mesi si metteva in bocca qualsiasi pezzo di carta riuscisse a raggiungere e masticava il lenzuolino; non afferrava niente che non fosse commestibile.

Il viso della bambina era una maschera di sangue, anche se le tenevano le unghie tagliate e limate. Faceva impressione. Quando me l'hanno portata, giuro che non avevo mai visto niente di così straziante come questa povera piccolina. Era una bevitrice accanita di latte, sempre attaccata al biberon. Abbiamo provato a toglierle il latte di mucca e a darglielo di capra, in scatola, in polvere, ma niente da fare: non era il latte.

Disperata, le ho dato una dose di *Calcarea carbonica* XMK. Un po' è andata meglio, ma non del tutto. Dopo due o tre settimane la madre, che pratica l'omeopatia, mi ha detto: *Non funziona. Io le ho chiesto di dirmi qualcosa di più e lei: I pannolini sono puzzolenti. È come se ci fosse stata versata sopra l'ammoniaca che uso per pulire casa.*

Le ho chiesto: *Beve molto?*

Beve di tutto: acqua, latte.

Che altro?

Pare che le piaccia tutto quello che è grasso. Poi ha il sederino rovinato.

Ha l'eczema anche lì?

No, ma è tutta piena di taglietti e le fanno molto male quando l'asciugo.

Mi sono detta: Fissurazioni sui glutei, fissurazioni sul viso, urina dall'odore ammoniacale, bambina di otto mesi. Avanti: diamole Nitricum acidum.

Quindi le ho fatto prendere una dose. Si potrebbe pensare che sia un rimedio per persone più anziane, ma nella mia famiglia ho avuto un bambino di cinque anni con una terribile pertosse ed emorragie e Nitric acid l'ha guarito in ventiquattro ore, quindi, non si sa mai.

Passati dieci giorni da quando l'aveva preso, mi ha telefonato la madre per dirmi: *È stato fantastico! Sta bene.*

Ho pensato: *Per un po'...* e infatti la settimana successiva mi ha richiamata e mi ha chiesto se mi poteva portare la figlia. Era domenica e aveva delle ghiandole enormi. Le ho chiesto di venire lo stesso.

Quando l'ho vista ho capito che aveva una parotite. Le ghiandole parotidee e cervicali erano gonfie e dure, non sensibili, non rosse, non aveva mal di gola. Riusciva a bere succo di limone e, si sa, è proprio quello che non dovrebbe prendere chi ha gli orecchioni. Le ghiandole inguinali e quelle ascellari erano grosse come uova di gallina, le analisi erano normali, NIENTE febbre. Che fare? Ho preso il Repertorio di Kent e non sapevo da che parte incominciare; alla fine ho trovato quello che le avrei dovuto dare sin dall'inizio: *Conium* XMK una dose unica. Le ghiandole si sono ridotte rapidamente e la bambina si è sentita meglio. L'eczema è scomparso, solo Dio sa perché! Io no.

La storia non finisce qui. La bambina è profondamente psorica e va curata, come ho detto alla madre, per almeno altri tre o quattro anni. La cosa che ho imparato, e che penso possa essere utile anche

mouth, or she would chew the sheet-she would get anything she shouldn't eat.

Her face was just a bloody mask, though they kept her nails cut and filed. She was shocking. When they brought her into me, I said I had never seen anything so pathetic as this poor child. She was a great milk guzzler, a bottle baby. We stopped the milk and tried goats milk, and canned milk, and dry milk, and none of it made any difference. It wasn't the milk.

I gave her, just sort of desperately, a dose of *Calcarea carb.* 10M. It did something, but it didn't do much. After two or three weeks, the mother said, "This isn't doing it." The mother knows about Homeopathy. I said, "Tell me more-tell me more."

She said, "Her diapers are frightful. It is as though I spilled the household ammonia on them."

"Does she take lots of water?"

"Oh, she is an elegant guzzler. She drinks water; she drinks milk."

"What else?"

"Well, she seems to like everything fatty, that is one thing. And her poor little tail."

"Has she eczema around it?" "No, but it is all little cracks and hurts so awfully when I try to dry her."

I said to myself, 'Cracks on the tail, cracks on the face, ammonia urine, baby eight months old. Come up, Nitric acid bottle.'

So I gave her a dose of Nitric acid. You would think that was a remedy for more mature people, but I had a child in my own family, of five, with frightful whooping cough and hemorrhages, and Nitric acid cured him in twenty-four hours, so you never know. I gave Nitric acid, and the mother called up in the next ten days and said, "It was wonderful! She is fine".

I thought, "Aha, for a while", so the next week she called up and said, "I must bring the baby in." It was a Sunday. "She has glands as big as a house."

I said, "Bring her in."

She brought her in, and at first I thought she had the mumps. Her poor little parotids and cervicals were swollen; and stony hard, not tender, not red, no sore throat. She could take lemon juice which, as you know, people with mumps cannot take. The glands in the groin were as big as a pullet's egg and so were the glands under the arm; blood count normal, NO fever. Where do we go from here? I went to the Kent Repertory and I sweat blood, and I finally found that I just had to give the child a dose of *Conium* 10M, one dose. The glands went steadily down. The child felt steadily better, and the eczema cleared up, and God knows why! I don't.

The end is not yet. That child is deeply psoric and will need to be doctored, as I told the mother, for at least another three or four years, but it is interesting. I learned from that that you must have given the indicated remedy even if it does not have one of the chief complaints. I think that may help you.

a voi, è che bisogna dare il rimedio indicato anche se non presenta uno dei sintomi principali.

Caso clinico 6

Dopo cinque casi che hanno a che fare con la pelle, ve ne descrivo uno mentale. Ho una cara amica che detesta l'omeopatia e ha donato un edificio per farci una facoltà di medicina. Ha avuto un figlio e quando lo guardo a distanza di 20 anni penso: *Se gli avessi potuto dare anche una dose sola di Calcarea carbonica...* A quel tempo le avevo parlato da amica, le avevo detto: *Permettimi di dargli una dose del suo rimedio costituzionale*, ma lei aveva rifiutato decisamente.

Ho continuato a tenere sott'occhio il bambino: è rimasto sempre indietro, subnormale, dentro e fuori dagli ospedali psichiatrici. Per i genitori che gli vogliono bene è una croce, ma lo trattano secondo il loro punto di vista, le loro conoscenze. Alla fine, l'anno scorso, la madre mi ha chiamato per un parere professionale, mi ha detto: *Ricordi, quasi 20 anni fa mi avevi detto che l'omeopatia avrebbe potuto aiutare mio figlio e non ti avevo creduto. Ho provato di tutto, all'ospedale psichiatrico mi dicono che è schizofrenico e che va internato, che non ha speranze. Lo prenderesti come tuo paziente?*

Le ho risposto: *Dio spesso arriva tardi. Va bene, portamelo.*

Lei è venuta con il ragazzo, bello, biondo, pelle rosata, capelli dorati, occhi azzurri, magro, vestito alla perfezione come la madre. Era così nervoso e irrequieto che non riusciva a stare seduto su una sedia. Mi innervosiva al solo guardarlo eppure non era ancora alla fase della violenza. Aveva avuto delle crisi maniacali trattate con paraldeide e ricovero ospedaliero, ma ora era più tranquillo e se gli facevo delle domande si rivolgeva alla madre.

Le ho detto: *Per favore non rispondere tu. Voglio che mi risponda lui, oppure niente.*

Lui mi ha rivolto uno sguardo strano e lentamente siamo andati avanti con il colloquio; in risposta alle mie domande ha iniziato a descrivere quasi a monosillabi i sintomi, che come potete capire facevo fatica a cogliere. Voleva vedere gente. Non voleva stare da solo. Aveva studiato solo quello che i genitori pensavano potesse imparare, poca roba, lettere e semplici operazioni aritmetiche, sempre con la madre vicina che lo controllava. Se lei andava in un'altra stanza, il ragazzo si bloccava.

Ho scoperto che rimaneva in bagno per ore con la porta chiusa a chiave, eppure quando ho chiesto alla madre se si masturbava o aveva problemi sessuali, lei mi ha detto: *Oh, no!* ma dentro di sé sentivo che pensava: *Queste cose non succedono nella famiglia di un sacerdote!* (Risate).

Gli hanno dato la paraldeide, circa 50 g tutte le sere per dormire, altrimenti non potevano tenerlo a casa perché girava tutta la notte. *Suo padre deve andare a lavorare, io devo lavorare.* Quindi non le ho detto di smettere ma ho pensato: *Grazie a Dio, è solo quella.* La paraldeide è così nauseante che non la prenderebbe nessuno se non fosse costretto.

Case No. 6

There are the five cases and you are done with the skin, and now I will give you one case of the mind. I have a dear friend who loathes Homeopathy and gave a building to a regular medical school. She had a child and when I looked at him some twenty years ago, I thought, "If I could only give that baby a dose of Calcarea carb." I talked to her as a friend and I said, "Let me give that child a dose of his constitutional remedy."

"Homeopathy! I should say not!"

I have watched that child socially. He has always been backward, subnormal, in and out of mental hospitals. He is the cross of the father and the mother, who love him dearly, and who try according to their lights, to do their stuff. Finally she called me up professionally, last year, and she said, "You know, nearly twenty years ago, you told me Homeopathy would help that child, and I didn't believe you. I have tried everything else, and the mental hospital tell me he is schizophrenic and I might as well institutionalize him, there is no hope for him. Will you take him as a patient?"

I said, "God is often late. Yes, bring him in".

So he came in. He is a beautiful, blond, pink-skinned lad, with strawberry-gold hair, glacial blue eyes, handsome, slender, cultivated, neatly dressed-looks like his mother. He was so nervous and fidgety he could not sit in a chair. He had me jittery just watching him, and yet at that phase there was nothing violent. He had had rather maniac outbreaks in which they had to paraldehyde him and send him to a mental hospital; but now he was slow-phased, and if you asked him a question, he would look to his mother.

I said to her, "Please don't answer. I want his answer or nobody's answer."

He sort of looked at me and slowly the interview progressed and he began to answer almost monosyllabically his symptoms, as you can imagine, were hard to get. He wanted people. He didn't want to be left alone. He had studied a little-the A, B, C's which was all they felt he could do, writing and spelling, and saying 6 and 7 are 13, if the mother sat and watched him. If she went into the other room-nothing.

He stayed in the bathroom, I found out, for hours, with the door locked, and yet when I asked his mother if he masturbated or had any sexual difficulty, "Oh, not!" and I could hear her say, "In a minister's family!" (Laughter)

He had been having paraldehyde every night, 2 ounces, to sleep; otherwise they couldn't keep him at home, he would be prowling all night. "His father has to work. I have to work". So I didn't say, "Stop the paraldehyde." I thought, "Well, thank God, it is nothing else." Paraldehyde is so disgusting, no one would take it if they didn't have to.

He was totally dependent but obviously vain, and neat. I know

Era del tutto dipendente ma, naturalmente, vanitoso e curato. Sapevo che era molto geloso dei suoi fratelli gemelli più piccoli, anche se lui mi ha assicurato che con loro si comportava bene e che non provava assolutamente gelosia.

A luglio 1952 gli ho prescritto una dose singola di *Arsenicum album* 200ch. Siamo riusciti a eliminare gradualmente la paraldeide. La madre l'ha sostituita con il bromuro senza dirmi niente. E io non ho detto niente. Pian piano il ragazzo è stato meglio, allora ho proposto: *Non diamogli più bromuro, a meno che non abbia una brutta notte.* Siamo andati avanti così da luglio 1952 ad aprile 1953. La madre era nervosa, aveva paura che avesse una ricaduta, quindi gli ho dato una dose di *Saccharum lactis* a intervalli di quattro mesi.

Il ragazzo sta sempre dentro casa. Alla madre sembrava che ricominciasse a essere irrequieto, sicché prima di Pasqua me lo ha riportato. Ho potuto notare che non stava proprio bene come l'ultima volta e gli ho chiesto: *Che ti succede?*

Ho voglia di sale. Ho voglia di sale. L'ho guardato e ha aggiunto: Ho voglia di vedere delle ragazze.

Era intervenuto qualcosa di nuovo: questi suoi desideri indicavano che stava avvenendo un cambiamento. Ci ho pensato un po' e gli ho dato una dose di *Phosphorus* XMK, una sola dose, speriamo bene. Poi ho detto alla madre: *Se succede qualcosa nei prossimi tre o quattro giorni non portatelo in ospedale ma telefonate a me.*

Detto fatto, quattro giorni dopo mi ha chiamato nel cuore della notte dicendomi: *È andato via. È impazzito.*

Le ho chiesto: *Andato via in che senso? È uscito di casa?*

No, no. È qui. Bisogna che gli dia la paraldeide.

Ho detto: *Non ci pensare neanche. Gli ho dato un rimedio che fa aggravare dopo quattro giorni. Domani o dopodomani starà meglio.*

Un atto di fede da parte mia.

Lei ha detto: *Lo pensi davvero? Mi hai aiutato e ti credo, ma non posso aspettare più di un giorno o due in questa situazione.*

Se non ci riesci ti mando un'infermiera, ma non portare tuo figlio in ospedale.

Il giorno dopo mi ha telefonato e mi ha detto: *Sai? Avevi ragione: mi hai detto che il quarto giorno Caino sarebbe venuto fuori e che il giorno dopo sarebbe andato tutto bene. Sono vent'anni che non sta così bene.*

*Ok. Non ti voglio più sentire fin quando non ricomincia a peggiorare e questa volta non gli ho dato *Saccharum lactis*.*

La volta dopo che l'ho visitato erano passati due mesi. È entrato e ha detto: *Mamma, ti dispiace aspettarmi fuori?* Si è rivolto a me per dirmi che si sentiva bene e che i genitori lo avrebbero mandato a una scuola privata. Ho scoperto poi che era un istituto per ragazzi difficili e disabili, un posto meraviglioso.

Gli ho domandato: *Sei contento di andarci?*

Mi ha risposto: *Non vedo l'ora. Forse ricomincio a vivere. Vedremo, anche se è in ritardo di venti anni.*

he was very jealous of his normal, younger twin brothers, though he assured me he was very sweet to them and had never been the least bit jealous of them.

We gave this child, in July, 1952, *Arsenicum* 200, one dose. Gradually they were able to cut off the paraldehyde. She changed to bromides for him without asking me. I didn't fuss. Gradually the child got better and I said, "Let's have no more bromides unless he has a very bad night." He went on from July of 1952 until April, 1953. His mother was nervous. She was afraid he might slide back, so I gave him one dose of *Saccharum lactis* through the interval, once every four months.

He is home all the time. She felt he was beginning to get restless again, so just before Easter she brought him in and I could see he didn't look quite as well as the last time and I said, "Well, what is new, boy?"

He said, "I want salt. I want salt." I looked at him, and he said, "I want to go see girls."

Something new! The nervous blond wants salt and want to go see girls. May be something comes up, so I thought a little and I gave him a dose of *Phosphorus* 10M -so help me!- one dose, and I said to his mother, "If anything goes wrong in the next three, or four days, don't send him to any mental hospital. You telephone me."

Sure enough, four days later she called me up in the middle of night and said, "He is off. He is gone. He is crazy."

I said, "You mean he has gone out of the house?"

"Oh, no, he is right here. I had to give him some paraldehyde."

I said, "Think nothing of it. I gave him a remedy which has an aggravation at four days. Tomorrow or the day after tomorrow he is going to be better."

So help me, I made an act of faith.

She said, "Do you really think so? You have helped me and I will believe you, but we can't hold out through more than a day or two like this."

I said, "If you can't hold out, I will get you a nurse, but don't send that child anywhere."

Next day she called up and said, "How do you do? I know. You told me on the fourth day he would raise Cain, and you told me by today he would be all right, and he has not been so well in twenty years."

I said, "All right, I don't want to hear from you until he is beginning to be worse. No *saccharum lactis* this time."

She brought him in the other day, two months later. He came in and said, "Mother, do you mind going out of the room?" He talked to me and said he was so well nowadays that daddy and mother were going to send him to boarding school. I found out it was a school for rather difficult and abnormal boys, quite a wonderful place.

I said, "Are you happy to go?"

He said, "I am looking forward to it. Maybe I can begin to live." So, we shall see—even twenty years late.

Caso clinico 7

Vi presento ora un caso che non è né “fuori” né “dentro”. Mi è stato portato un ragazzino con mal di gola e 40 °C di febbre. Aveva circa 7 anni e il padre era stato affetto da febbre reumatica. La situazione non mi piaceva: aveva qualche sintomo ma vago. Gli dava fastidio la gamba destra, dietro il ginocchio, quindi gli ho dato una dose di *Rhus tox* 200ch e gli ho fatto fare le analisi, che non hanno rivelato nulla di quello che mi aspettavo.

I valori delle urine erano normali e ho chiesto alla madre di riportarmelo due o tre giorni dopo.

Quando sono tornati, lei mi ha detto: *Mi sono accorta facendogli il bagno che ha una cisti dietro il ginocchio, un po' verso l'esterno. L'ho palpata e ho pensato: Ohi ohi. Era grossa come un uovo, dura come una pietra e aveva un rilievo seghettato. Non avevo mai toccato una cisti maligna, ma quella lo sembrava proprio. Il bambino aveva due ghiandole della grandezza di una mandorla all'inguine, solo quelle, ed era stato visitato da un chirurgo che aveva detto alla madre di ricoverarlo immediatamente per toglierle perché si trattava di un sarcoma dell'osso. Ero d'accordo.*

La madre, che era molto fiduciosa nell'omeopatia, mi ha detto: *Vorrei che prima provasse con un rimedio. Io ho accettato, purché mi promettesse di farmi visitare regolarmente e spesso il bambino. Se in famiglia siete tutti d'accordo, ci posso provare, ma la avverto che è solo una prova.*

Lei mi ha detto: *Mio figlio ha questi sintomi mentali: è scatenato, irascibile, arrabbiato, si dimena, non riesco a tenerlo fermo. Piange. Ha una fronte larga e quadrata da Calcarea.*

Sono andata a cercare nel Repertorio: le cisti in quella posizione, dure come pietre corrispondevano a *Calcarea fluorica*, e gli ho dato una dose unica di *Calcarea fluorica* XMK, sicura della corrispondenza patologica. Questo è successo a novembre del 1952. Non ha preso altre dosi e quando l'ho rivisto a maggio dell'anno successivo non l'avrei mai potuto associare a cisti del genere perché erano completamente scomparse. All'inizio si sono ridotti i sintomi mentali e la cisti ha smesso di crescere ma è rimasta delle stesse dimensioni. Per tutto l'inverno l'ho visto ogni due settimane e la cisti si è ridotta regolarmente e lentamente. Ad aprile riuscivo a palparla solo perché sapevo che era lì. A maggio non c'era più.

Sarei curiosa di sapere se era veramente un sarcoma.



Elizabeth Wright Hubbard, 1955

Case No. 7

Now I will give you just one that one which neither “outside” nor “inside”. A kid was brought to us who had had a sore throat, temperature of 104°F. He was seven years old I guessed and his father had had rheumatic fever. I didn't like it. He had symptoms, vaguely. His right leg, behind the knee, bothered him a little, so I gave him a dose of *Rhus tox*. 200, and we did his blood count, and it didn't show much-it didn't show what it ought to have shown.

His urine was all right, and I said, “Bring him back in two or three days.”

His mother brought him back and said, “This child has a lump which I discovered when I bathed him. It is behind his knee, a little on the outside,” I felt a lump and I thought, “Oh-Oh!” It was as big as a pullet's egg. It was as hard as a stone. It had a ridge in it like serrated rock. If I ever felt a really cancerous growth, that was it. He had a couple of little almond glands in the groin, none elsewhere, and he had seen a surgeon who told the mother he should go instantly to the hospital and have the lump out; that it was a sarcoma of the bone. I thought it might be that, too.

She was very homeopathic and she said, “I want you to try with the remedy.” I said, “If you promise me I will see this child regularly and I often, if the family is willing, I will take a chance, but I warn you, I don't know.”

She said, “He has the following mentals; he is the devil temperamentally. He is cross. He is ornery, and thrashes around. I can't do anything with him. He weeps. He has a big square Calcarea-looking brow.”

I looked up in the Repertory for lumps in that position, stony hardness -*Calcarea fluorica*- and I gave him, sure of pathologically, *Calcarea fluorica* 10M, one dose. That was last November (1952). He has never had another dose of medicine, and when he was seen this May, neither may associate nor I could find any lump whatsoever. His mentals cleared first, and the lump stopped growing but did not decrease. We have seen him every two weeks through the winter and the lump has gone steadily and slowly down. In April I could find it only if I know I was looking for it. In May it was gone.

I wish someone would tell me whether it was a sarcoma.

Source: 1953

<http://www.homeoint.org/cazalet/wright/insideout.htm> 22/6/2020

A. Fontebuoni, *Elizabeth Wright Hubbard*, *Il Med Om* 2020,73: 22-23.